

PETROLIO

Gli esperti prevedono una crisi acuta

Alcuni geologi tedeschi lanciano un avvertimento: nel giro di pochi anni il petrolio potrebbe scarseggiare in tutto il mondo, perché, nonostante tutti gli sforzi dei ricercatori, dallo scorso anno, le riserve conosciute non sono più aumentate.



Estrazione di petrolio

DPA

(29-11-2008) Secondo il geologo Hilmar Rempel della Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe (BGR) – Istituto federale di geoscienze e materie prime – in tutto il mondo, l'estrazione di petrolio si trova in "uno stadio avanzato di sfruttamento". Il suo collega Bernhard Cramer conferma che, per la prima volta dal 2003, dallo scorso anno la quantità estratta non è aumentata.

Anche il calo del prezzo (sotto i 50 US\$/barile) non cambierà niente nello sviluppo a lungo termine: Secondo lo studio del BRG "Reserven, Ressourcen und Verfügbarkeit von Energierohstoffen", le riserve mondiali del petrolio economicamente estraibile

ammontano a 163,5 miliardi di tonnellate. Alla fine del 2006 la stima era di 163,7 miliardi di tonnellate. I geologici del BGR prevedono che, entro i prossimi dodici anni, la metà di questa riserva disponibile sarà del tutto esaurita.

Dopo questi dodici anni, a causa dei maggiori oneri d'estrazione delle riserve residue, bisognerà per forza procedere a un calo nella produzione. In altre parole, il cosiddetto "peak oil" sarà raggiunto, appunto, entro i prossimi dodici anni. La domanda, tuttavia, continuerà a crescere. Pertanto bisognerà attendersi con un'empasse nell'approvvigionamento che potrà essere compensato solo con altre energie.

La stagnazione dello sfruttamento delle riserve di petrolio economicamente sfruttabili sarebbe un "novum", ha detto Rempel. In passato, dagli studi del BGR sarebbe sempre risultato un aumento delle riserve, ma negli ultimi anni non si sono registrate scoperte di grandi nuovi giacimenti.

Lo scorso anno, anche la produzione mondiale di petrolio è leggermente calata: da 3,92 miliardi di tonnellate nel 2006 a 3,88 miliardi di tonnellate nel 2007. Si tratta del primo calo dopo molti anni. Anche il presidente del BGR, Hans-Joachim Kümpel, prevede una crisi del petrolio a medio termine che dimostrerà drammaticamente il limite della risorsa.

Sarebbe pertanto molto importante aprire nuovi giacimenti, per esempio quelli nell'Artide e negli oceani lungo gli zoccoli continentali; bisognerebbe anche sfruttare meglio i giacimenti già conosciuti. Bisognerebbe inoltre usare l'energia in maniera più efficiente e cercare energie alternative che possano davvero sostituire il petrolio. Queste alternative potrebbero essere la geotermia, il sole e l'energia idraulica.